

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

Ellen MacArthur e il mare, la solitudine dei numeri uno

Nei Mari del Sud le onde possono essere alte come palazzi di sei piani. Niente di più distante dalle colline verdeggianti dei paesaggi inglesi. Eppure il richiamo dell'acqua, dell'avventura in solitaria, della sfida è stato troppo forte: Ellen MacArthur, nata nel 1976 nel Derbyshire, non ha saputo resistere e ha fatto delle regate d'altura non solo la sua passione ma anche il suo mestiere. E la sua vita. Che sta tutta nelle pagine di questo libro da poco tradotto in italiano (Ellen MacArthur. Il cerchio si chiude: la mia vita di Ellen MacArthur, edizioni **Mare Verticale**, 18 eu-

ro). Dai piaceri della vita rurale alla gioia di vivere in mare, l'autrice ci porta con sé nel percorso che l'ha portata a diventare una delle più famose veliste al mondo.

A diciannove anni parte per il giro delle isole Britanniche, quattro mesi e mezzo da sola che le danno sicurezza di sé e delle sue possibilità come navigatrice; nel 2001, a soli 24 anni, arriva seconda alla più prestigiosa regata d'altura in solitaria attorno al mondo, il Vendée Globe; è del 2005 il suo risultato più importante: il record del mondo di più veloce circumnavigazione in solita-

ria del globo.

Lei e Mobi, il suo trimarano, solcano il mare per 71 giorni, 14 ore, 18 minuti e 33 secondi fatti di solitudine, onde lunghe, euforia e momenti di panico assoluto.

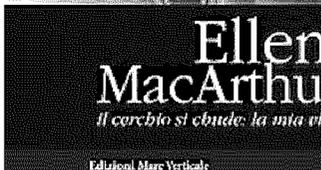
Al rientro in patria Ellen viene accolta da una grandissima onorificenza per i suoi meriti sportivi, mai conferita ad una persona così giovane (28 anni): Dama Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico.

«La maggior parte delle persone pensa che la solitudine o la sofferenza fisica siano gli aspetti più duri di un giro del mondo in regata. In realtà ciò

che è più difficile da sopportare sono la mancanza di sonno e l'intensità dello stress... Mi ero concessa una media di cinque ore di sonno al giorno».

Ellen si è ritirata dalle regate nel 2009, dedicando tutte le sue energie ad una fondazione che prende il suo nome (www.ellenmacarthurfoundation.org) e il cui scopo è insegnare alle nuove generazioni a ripensare ad un futuro basato sull'economia circolare, che si autosostenga senza incidere sulle risorse del pianeta. Perché «le cose più belle ritornano sempre. E il cerchio si chiude».

Annalisa Celeghin



La copertina del libro

